

Il report dell'Istituto superiore di sanità sui 18 siti calabresi

Una "terra dei fuochi" anche a Polistena Tripodi scrive al ministro

«Necessario conoscere l'esatta ubicazione dei rifiuti pericolosi e procedere ad una bonifica ambientale»

Attilio Sergio
POLISTENA

Ieri mattina il sindaco di Polistena, Michele Tripodi, ha scritto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ed al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, per ricevere risposte adeguate circa le notizie diffuse dall'Istituto superiore di sanità sui 18 siti inquinanti ed altamente pericolosi in Calabria, tra cui uno sul territorio di Polistena. Contestualmente all'individuazione del problema, il primo cittadino chiede la bonifica dei luoghi.

Nei giorni scorsi si è appreso infatti dell'esistenza di un rapporto redatto dall'Istituto superiore di sanità (Itisan), secondo il quale sarebbero diverse le zone in Calabria dove sarebbero stati sversati rifiuti inquinanti con conseguente contaminazione dell'ambiente circostante. Tra queste esisterebbe un sito, nel territorio del comune di Polistena, ad alto rischio, indicato tra i 18 più pericolosi documentati nel rapporto.

«Siamo preoccupati per

questa notizia – scrive nella lettera aperta il sindaco Michele Tripodi – che conferma come più in generale vaste zone del territorio calabrese siano state contaminate e divenute vere e proprie discariche abusive della 'ndrangheta. Come più di un'inchiesta giudiziaria ha documentato in Calabria e nel Mezzogiorno – aggiunge il primo cittadino – le mafie hanno monopolizzato per anni il traffico illegale di rifiuti, facendo affari sullo smaltimento ed infischandosi dei danni che tale attivi-



La lettera a Lorenzin
«Per anni le mafie
hanno monopolizzato
il traffico illegale
nel Mezzogiorno»

tà criminale avrebbero portato in seguito alla salute delle persone. In siffatto contesto appare necessario che il ministero della Salute renda pubblici i dati del rapporto dell'Itisan, ente sottoposto a vigilanza ministeriale, dettagliando luoghi, contesti, tipo di rifiuti ed eventuali responsabilità. In particolare si domanda quale sia l'esatta individuazione del sito censito nel territorio di Polistena. Occorre inoltre che la Regione Calabria proceda contestualmente ad una mappatura dettagliata dei siti contaminati, compiendo le operazioni di caratterizzazione del rifiuto e finanziando le operazioni di bonifica ambientale».

«È il minimo che si possa chiedere – conclude il sindaco Michele Tripodi – in una regione come la Calabria che, dopo essere stata avvelenata, vede negare il diritto dei cittadini a curarsi nei propri ospedali, con una sanità inadeguata a reggere il peso di tutte quelle patologie gravi derivanti da queste forme di inquinamento ambientale provocato». ◀